

Pellegrini di Speranza sulla Via della Croce

Via crucis del Venerdì Santo

CANTO INTRODUTTIVO

Dalle sue piaghe

RIT. DALLE SUE PIAGHE NOI SIAMO GUARITI.

EGLI PORTÒ LE NOSTRE COLPE. (2 volte)

Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio
perché ne seguiate le orme.

Egli non commise peccato,
non si trovò inganno sulla sua bocca.

RIT.

Insultato non rispondeva con insulti,
maltrattato non minacciava vendetta,
ma si affidava al Signore,
a colui che giudica con giustizia.

RIT.

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo
sul legno della croce,
perché non vivendo più per il peccato
vivessimo per la giustizia.

RIT.

INTRODUZIONE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La pace sia con voi. **E con il tuo spirito.**

Fratelli e sorelle, in questo anno giubilare dedicato alla Speranza, proprio nel segno di questa virtù vogliamo ripercorrere la *Via Crucis* tua e nostra, o Gesù, Sì, perché Dio Padre, nel suo disegno d'amore per salvare l'intera umanità, ha permesso a te, suo Figlio Unigenito, di subire la Passione e di immolarsi sulla croce. Tu sei così diventato l'emblema e il capofila di tutti i condannati, gli scherniti, i coronati di spine, i carichi di croce, i crocifissi, i moribondi e i dimenticati della Storia. Da quel Venerdì Santo ogni "passione" umana ha trovato la Speranza contro ogni speranza, ha trovato senso in te, o Crocifisso. Perché «chi teme il Signore non ha paura di nulla e non si spaventa perché è lui la sua speranza» (Sir 34,16). Da quel Venerdì di Passione sono passati quasi duemila anni, eppure, lungo la Storia e fino ai giorni nostri, l'umanità si è macchiata di crimini efferati: guerre, stermini, persecuzioni, aborti. E ciascuno di noi, pur senza essere sotto i riflettori del mondo, ma nel nascondimento del proprio quotidiano, con la sua cattiveria e il suo egoismo è colpevole di perpetuare la tua Passione, Signore. Tu, crocifisso, morto e risorto sei la nostra unica speranza: in te solo possiamo confidare nei nostri momenti di buio, di dubbio, di dolore, di disperazione; in te possiamo sperare quando il nostro cuore è appesantito dal peccato. Grazie a te, Dio Padre ci rialza e ci perdona e, in questo anno giubilare, mediante la Chiesa ci dona la remissione di tutti i nostri peccati. Non vogliamo sprecare questo anno di grazia: «Tu ritorna al tuo Dio, osserva la bontà e la

giustizia e poni sempre nel tuo Dio la tua speranza» (Os 12,7). Ci mettiamo, dunque, in cammino con te, Signore, lungo la *Via Crucis*, così che, ispirati dallo Spirito Santo, possiamo aprire i nostri occhi sulle sofferenze dei nostri fratelli e sorelle, vicini e lontani, che condividono con noi la nostra umanità. Ci poniamo alla tua sequela, o Cristo, per riconoscere le nostre colpe e impegnarci in una vera conversione di vita.

Atta penitenziale

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Orazione di speranza

Dal profondo a te grido, o Signore; Signore, ascolta la mia voce. Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia supplica. Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi ti può resistere? Ma con te è il perdono: così avremo il tuo timore. Io spero, Signore. Spera l'anima mia, attendo la sua parola. L'anima mia è rivolta al Signore più che le sentinelle all'aurora. Più che le sentinelle l'aurora, Israele attenda il Signore, perché con il Signore è la misericordia e grande è con lui la redenzione. Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe (Salmo 129).

Stabat Mater dolorosa iuxta crucem lacrimosa, dum pendébat Filius.

Chiusa in un dolore atroce, eri là sotto la croce, dolce Madre di Gesù.

Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.



Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

I Stazione

Dal Vangelo di Giovanni

Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso (Gv 19,14b-16).

Riflessione

L'innocente è stato condannato ingiustamente! Signore, come è stato possibile pur non conoscendo colpa? La giustizia umana e il potere religioso e politico hanno avuto paura del tuo messaggio "sovversivo": il Maestro che si mette a lavare i piedi ai suoi discepoli, che comanda di amare i propri nemici, di porgere l'altra guancia, di farsi samaritano di tutti gli sventurati. Così, in questo anno giubilare, contemplando il tuo volto di condannato a morte, rivolgiamo il nostro sguardo alle carceri di tutto il mondo, la dove centinaia di migliaia di nostri fratelli e sorelle sono reclusi per aver commesso una colpa più o meno grave. Scontano la loro pena, spesso giustamente. Guai, però, a puntare il dito contro di loro giudicandoli "materiale di scarto", da gettare nel fuoco. Il loro vero giudice non siamo noi, ma sei tu, Signore: condannato a tua volta, sei l'unico a comprendere il loro dolore, la loro disperazione, sei il solo ad alimentare la loro speranza. Perché tu sei la loro unica speranza! Tu sei per loro quella "finestrella" che lascia ancora passare un raggio di sole nel buio della cella, lo squarcio di Cielo che annuncia loro indulgenza e misericordia, dicendo: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più» (Gv 8,11). Impegniamoci a pregare ogni giorno per questi nostri fratelli e sorelle detenuti, perché non disperino mai, ma sentano nella nostra preghiera per loro il grido di perdono che si alza verso di te, Signore, che nel tuo amore doni loro una nuova possibilità di vita.

Intercessioni

R/. Signore, nostra speranza, abbi pietà di noi.

Quando ci permettiamo di calunniare e giudicare le persone che tu poni sul nostro cammino di vita. **R/.**

Quando ci sentiamo già salvati e giusti, e dimentichiamo di avere sempre bisogno della tua misericordia. **R/.**

Quando abbandoniamo chi è nella difficoltà e chi ha necessità della nostra parola e della nostra difesa. **R/.**

Orazione di speranza

Non gettarmi in preda ai miei avversari. Contro di me si sono alzati falsi testimoni che soffiano violenza. Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi. Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore (Salmo 26,12-14).

Cuius animam gementem, contristatam et dolentem pertransivit gladius.

Il tuo cuore desolato, fu in quell'ora trapassato dallo strazio più crudel.

Gesù è caricato della croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.



Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

II Stazione

Dal Vangelo di Giovanni

Allora [Pilato] lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Golgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo (Gv 19,16-18).

Riflessione

Il legno è stato il filo conduttore della tua vita, o Signore. Hai avuto una mangiatoia di legno come tuo primo giaciglio. Hai imparato da Giuseppe il mestiere del falegname. Sul legno di una barca hai compiuto miracoli e hai annunciato il Vangelo. Sul legno di una tavola imbandita hai istituito il sacramento dell'amore. Sul legno di una croce stai per essere ucciso, per vincere il peccato e la morte! Prima di giungere in cima al Calvario, devi portare tu stesso il patibolo, gravato del peso di tutti i nostri peccati. Di forza fisica te ne è rimasta poca, ma fino all'ultimo hai fiducia in Dio Padre e così vai avanti fino alla cima. Ti fai coraggio, portando sulle tue spalle il peccato del mondo. Signore, ci sono anch'io sulle tue spalle, con le mie mancanze, le mie debolezze, le mie infermità e le mie sofferenze! Ci sono tutti gli uomini e le donne di oggi e di ogni tempo, che si trovano ad affrontare la croce della malattia e della disabilità! Sì, Signore, è una croce che nessuno di noi vorrebbe mai portare e, quando arriva, sembra impossibile da sostenere. Tu sei l'unica speranza per ogni malato e ogni disabile! Insegna a ognuno di loro a portare la propria croce con pazienza. Da' loro la certa speranza che non stanno portando da soli la propria croce, ma nel tuo disegno d'amore chiedi loro soltanto di aiutarti a portare la tua per la salvezza di ogni uomo. Tu sei il Dio che fa nuove tutte le cose, che fa di un legno secco l'albero della vita!

Intercessioni

R/. Signore, nostra speranza, abbi pietà di noi.

Quando la malattia e la disabilità ci colgono di sorpresa, e non riusciamo proprio a capirne il senso. R/.

Quando non ce la facciamo più ad assistere un nostro caro, ammalato o disabile, e tentiamo di scappare. R/.

Quando abbiamo la presunzione di pensare che la malattia e la disabilità siano la pena divina per i propri peccati. R/.

Orazione di speranza

Sì, è come un'ombra l'uomo che passa. Sì, come un soffio si affanna, accumula e non sa chi raccolga. Ora, che potrei attendere, Signore? È in te la mia speranza. Liberami da tutte le mie iniquità, non fare di me lo scherno dello stolto. Ammutolito, non apro bocca, perché sei tu che agisci. Allontana da me i tuoi colpi: sono distrutto sotto il peso della tua mano (Salmo 38,7-11).

O quam tristis et afflicta fuit illa benedicta Mater Unigeniti!

Quanto triste, quanto affranta, ti sentivi, o Madre santa, del divino Salvatore.

Gesù cade la prima volta sotto la croce



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.



Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro del profeta Isaia

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato da Dio e umiliato (Is 53,4).

Riflessione

I Vangeli non narrano le tue cadute sotto il peso della croce, ma come non credere che anche tu, Signore, hai barcollato e sei caduto lungo la Via Dolorosa? La flagellazione, la coronazione di spine, la pesante croce ti hanno fatto vacillare più volte, ma l'umiliazione e lo scherno ti hanno abbattuto a terra! La tua caduta in fondo ci rinfranca, perché essa offre una luce su tutte le nostre cadute: causate, però, queste, dall'orgoglio, dall'egoismo e dall'invidia che continuamente caratterizzano la nostra vita. La tua fiducia filiale nel Padre ti ha fatto rialzare. Con questa prima caduta, Signore, vuoi farci considerare quando in famiglia, a lavoro, in parrocchia, in comunità, nella società, noi umiliamo, maltrattiamo, scherniamo e ci serviamo degli altri. Ci chiedi di sentire una profonda vergogna per quanto abbiamo fatto: è triste cadere così, perché insieme a noi abbiamo gettato a terra anche i nostri fratelli e sorelle. La tua misericordia è la nostra unica speranza: con essa ci tendi la mano perché possiamo sentire il dolore del nostro peccato e aggrapparci al tuo perdono, che non ci sarà negato, ma che aspetta che anche noi sappiamo tendere la nostra mano al fratello ferito e alla sorella offesa. Insieme, da fratelli, come figli "rialzati" dall'unico Padre, potremo nuovamente intraprendere un cammino di speranza.

Intercessioni

R/. Signore, nostra speranza, abbi pietà di noi.

Quando nelle persone che ci sono accanto vediamo solo oggetti da utilizzare per i nostri scopi meschini. *R/.*

Quando ci sentiamo fieri di aver umiliato, maltrattato e sfruttato qualcuno, e non proviamo nessuna vergogna. *R/.*

Quando non avvertiamo più l'esigenza di recarci al confessionale per chiedere il tuo perdono, segno grande del tuo amore e della tua misericordia. *R/.*

Orazione di speranza

Perché il misero non sarà mai dimenticato, la speranza dei poveri non sarà mai delusa. Sorgi, Signore, non prevalga l'uomo: davanti a te siano giudicate le genti. Riempile di spavento, Signore, riconoscano le genti di essere mortali (Salmo 9,19-21).

Quae moerébat et dolébat, pia mater, cum vidébat nati poenas incliti.

Con che spasimo piangevi, mentre trepida vedevi il tuo Figlio nel dolor.

Gesù incontra sua Madre

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.



Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

IV

Stazione

Dal Vangelo di Luca

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori» (Lc 2,34-35).

Riflessione

Lungo la via che ti conduce al Calvario, o Signore, vedi venire incontro a te tua Madre. Durante la tua Passione, fino ad ora ti sei imbattuto soltanto in discepoli paurosi, rinnegatori, traditori; e in uomini schiaffeggiatori, beffeggiatori e flagellatori. Ora, finalmente, ti si avvicina Lei, la Madre di ogni speranza, la Madre di ogni consolazione. I suoi occhi sono gonfi, le sue rughe fanno da sentiero alle lacrime che Ella versa per te. Di fronte a quel suo sguardo silenzioso, per un breve momento ti saranno passate davanti agli occhi le tenere scene di Lei che ti teneva in braccio quando eri bambino, quel caldo abbraccio che ti dava sicurezza in ogni momento. E così, sebbene entrambi sfigurati dal dolore, quel gesto d'amore di tua Madre si rinnova e ti conferma nella tua fiducia alla volontà di Dio Padre. Per questo, più tardi, sotto la croce, fin dove Ella ti ha seguito, la doni a tutti noi come Madre, perché guardando a Lei non abbiamo a scappare nei momenti di croce, certi che Maria non abbandonerà mai nessuno di noi figli, e che sul suo petto potremo sempre appoggiare il capo, abbandonando tutte le nostre tribolazioni e preoccupazioni, che Ella condivide con noi. O Madre benedetta, tu sei Mamma di dolore e di speranza, perché degli afflitti sei consolazione, il tuo cuore è stato trafitto per ciascuno di noi sotto la croce del Figlio tuo: sostieni e da' forza a tutte le mamme del mondo, che lottano, sperano, soffrono e non abbandonano mai i loro figli, affinché non si perdano mai sulla via che porta al Figlio tuo.

Intercessioni

R/. Madre della speranza e della consolazione, prega per noi.

Quando i nostri figli hanno perso la strada a causa della droga, della lussuria e del gioco d'azzardo. *R/.*

Quando il dolore ci assale, fino ad annientarci, per la morte prematura di un figlio. *R/.*

Quando, ormai al tramonto della vita, spesa per i nostri figli, ci ritroviamo soli e abbandonati da loro. *R/.*

Orazione di speranza

Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio, dal pugno dell'uomo violento e perverso. Sei tu, mio Signore, la mia speranza, la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza. Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno: a te la mia lode senza fine (Salmo 70,4-6).

Quis est homo, qui non fletet, Matrem Christi si vidéret in tanto supplicio?

Se ti fossi stato accanto, forse che non avrei pianto, o Madonna, anch'io con te?

Gesù è aiutato dal Cireneo

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.



Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

V
Stazione

Dal Vangelo di Luca

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù (Lc 23,26).

Riflessione

Ancora un po', Signore, e sarai giunto alla meta... ma quest'ultimo tratto sembra ancora più impervio, quasi impossibile da salire. Così, vista la tua difficoltà, i soldati romani costringono un semplice contadino, che sta tornando dal lavoro nei campi, ad aiutarti a portare la croce. Mai Simone avrebbe potuto immaginare che un giorno sarebbe stato arruolato per un compito tanto importante: aiutare il Figlio di Dio nell'opera redentrice con cui ha salvato il mondo! Seppur costretto e riluttante, Simone sarà stato mosso a compassione dal tuo sguardo sfigurato, dal tuo corpo piagato, dal tuo sfinimento. Egli si pone accanto a te, Signore, e compie ogni sforzo per darti un po' di sollievo, di riposo, di tregua. Così fa un tratto di strada con te verso la collina del Golgota, che diverrà per sempre luogo di speranza per ogni uomo. Questo umile ausiliare, Signore, ci ricorda i medici, gli infermieri, gli operatori sanitari, che ogni giorno svolgono il loro servizio per curare o semplicemente alleviare il dolore umano. Fa' che operino senza tornaconti personali, con la consapevolezza che nel volto di ogni malato e sofferente ci sei tu, e che stanno collaborando con te, o Salvatore, alla redenzione dell'umanità. Ognuno di noi, però, è chiamato da te a farsi "cireneo" dei fratelli che ha accanto, quando essi vacillano, cadono o non hanno più la forza nemmeno di sperare. Non serve sporcarsi di sangue, come è capitato a Simone: basta un sorriso, una parola buona, una telefonata, una visita, un dono per riaccendere la speranza di vivere! A noi, Signore, dona infine l'umiltà di lasciarci aiutare quando siamo in difficoltà, per non ripetere l'errore di Pietro, che non voleva permetterti di lavargli i piedi. Mettiamo da parte l'orgoglio, e non abbiamo mai paura di farci vedere deboli e fragili come te, perché solo allora potremo sperimentare il tuo amore e la tua misericordia, che ci ridonano eterna speranza.

Intercessioni

R/. Signore, nostra speranza, abbi pietà di noi.

Quando mettiamo a disposizione degli altri le nostre capacità professionali solo per un tornaconto personale. **R/.**

Quando qualcuno tende la mano verso di noi in cerca di aiuto, ma noi ci giriamo dall'altra parte. **R/.**

Quando, per puro orgoglio di autosufficienza, rifiutiamo l'opera buona di un nostro fratello verso di noi. **R/.**

Orazione di speranza

Amate il Signore, voi tutti suoi fedeli; il Signore protegge chi ha fiducia in lui e ripaga in abbondanza chi opera con superbia. Siate forti, rendete saldo il vostro cuore, voi tutti che sperate nel Signore (Salmo 30,24-25).

Quis non posset contristari, piam Matrem contemplari dolentem cum Filio?

Dopo averti contemplata col tuo Figlio addolorata, quanta pena sento in cuor!

La Veronica asciuga il volto di Gesù

VI Stazione

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.



Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Libro del profeta Isaia

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima (Is 53,2b-3).

Riflessione

Veronica è l'unico personaggio della Via Crucis che non è citato nei Vangeli. Il suo nome ci è stato tramandato dalla Tradizione. Il suo gesto di asciugare il tuo volto, o Signore, è colmo di compassione e di amore! Come avrebbero potuto dimenticarla i tuoi seguaci? Ella è tra i tanti "sconosciuti" di quel Venerdì, ma tra tutti quelli solo il suo nome è rimasto per sempre nella memoria e nella devozione del Popolo di Dio. "Veronica" significa "portatrice di vittoria"! La vittoria di Veronica è aver impresso nel suo fazzoletto il tuo volto, Signore, ma soprattutto, da quel giorno, le è rimasto impresso nel suo cuore. In fondo, non è ciò che fanno tanti uomini e donne che si dedicano al servizio dei più poveri, dei più bisognosi, dei più abbandonati? Le nostre Caritas, le nostre mense, i nostri dormitori, le nostre case-famiglia, le nostre carceri, le nostre associazioni di volontariato non sono forse piene di "Veroniche"? Anime buone che con coraggio, con amore, con generosità e disponibilità si mettono al servizio di ogni persona sfigurata nella sua umana dignità. Anime che con il loro servizio continuano ad asciugare il tuo volto, Gesù, che rimane impresso nel loro cuore. Come Veronica, anch'essi non rimarranno senza nome, perché i loro nomi tu, Signore, li hai scritti per sempre nei cieli. Questa, Signore, è la nostra speranza: avere le mani sporche per il prossimo e il cuore pieno di te! Ti chiediamo perdono, perché spesso, noncuranti della tua chiamata al servizio, tu passi nella nostra vita per imprimere il tuo volto nel nostro cuore, e invece noi ti voltiamo le spalle, restando così anonimi, ignoti al tuo Regno.

Intercessioni

R/. Signore, nostra speranza, abbi pietà di noi.

Quando non proviamo nessuna pietà né compassione di fronte agli sfigurati del nostro angolo di mondo. **R/.**

Quando impieghiamo il nostro tempo libero soltanto per cose futili che soddisfano noi stessi. **R/.**

Quando ci sentiamo a posto con la coscienza solo perché abbiamo assolto al nostro precetto domenicale. **R/.**

Orazione di speranza

Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me? Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, lui, salvezza del mio volto e mio Dio (Salmo 42,6).

Pro peccatis suae gentis vidit Iesum in torméntis et flagéllis subditum.

Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato, nelle piaghe di Gesù.

Gesù cade per la seconda volta sotto la croce

VII Stazione

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.



Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Libro del profeta Isaia

Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci da salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti (Is 53,5).

Riflessione

Sei caduto di nuovo, Signore! Davvero è doloroso vederti così: ansimante, con la faccia a terra, sudicia di sangue, sudore e polvere. Cosa ti ha fatto inciampare e rovinare così malamente al suolo? Le guerre, gli stermini, i genocidi! Sì, Signore, benché ai giorni nostri vantiamo enormi conquiste nei campi delle scienze, dei diritti, della comunicazione, in molti angoli della terra si combattono ancora guerre! Il traffico di armi è una delle industrie più fiorenti al mondo! La Storia dell'umanità è costellata di guerre: nazioni contro nazioni, popolo contro popolo! È troppo anche per te, Signore, vedere che gli uomini vengano mandati ad uccidersi l'un l'altro per gli sciagurati disegni di onnipotenza dei sedicenti potenti della terra! A te, Signore, gridiamo: "Pietà e pace!". «Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unita e pace secondo la tua volontà». Con questa tua caduta, Signore, sei la nostra speranza, anche di fronte all'inesauribile susseguirsi dei conflitti dell'umanità. Solo in te possiamo sperare che nel mondo fiorisca la pace, la tua pace! E non permettere che ci nascondiamo dietro i conflitti ancora esistenti, di cui ci laviamo le mani. Ti chiediamo, infatti, perdono per le "guerre" che, spesso per futili motivi, nel piccolo del nostro quotidiano, noi stessi armiamo ogni giorno contro i nostri familiari, i nostri vicini, i nostri colleghi di lavoro. Del resto, se non riusciamo a vivere in pace noi stessi, nella nostra vita quotidiana, come possiamo chiederti di portare la pace nel mondo? Signore, nostra Speranza e nostra Pace, apri il nostro cuore alla compassione per questa tua caduta, perché possiamo fare il primo passo verso il nostro prossimo, spezzando così le catene dell'odio, dell'orgoglio, della cattiveria, dell'invidia, della sete di denaro e di potere.

Intercessioni

R/. Signore, nostra speranza, abbi pietà di noi.

Quando in ogni angolo della terra le armi e le bombe fanno sentire il loro terribile fragore. **R/.**

Quando i potenti della terra programmano sopraffazioni, stermini e genocidi. **R/.**

Quando nel nostro piccolo quotidiano non siamo capaci di vedere nell'altro un fratello e gli "muoviamo guerra".
R/.

Orazione di speranza

Ho sperato, ho sperato nel Signore, ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido. Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose, dal fango della palude; ha stabilito i miei piedi sulla roccia, ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, una lode al nostro Dio. Molti vedranno e avranno timore e confideranno nel Signore. Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore (Salmo 39,2-Sa).

Vidit suum dulcem Natum morièndo desolàtum, dum emisit spìritum.

E vedesti il tuo Figliolo, così afflitto, così solo, dare l'ultimo respir.

Nostra gloria è la Croce

**RIT. NOSTRA GLORIA È LA CROCE DI CRISTO,
IN LEI LA VITTORIA;
IL SIGNORE È LA NOSTRA SALVEZZA,
LA VITA, LA RISURREZIONE.**

Non c'è amore più grande
di chi dona la sua vita.
O Croce tu doni la vita
e splendi di gloria immortale.

RIT.

O Albero della vita
che ti innalzi come vessillo,
tu guidaci verso la meta,
o segno potente di grazia.

RIT.

Ti insegni ogni sapienza
e confondi ogni stoltezza;
in te contempliamo l'amore,
da te riceviamo la vita.

RIT.

Gesù consola le donne di Gerusalemme

VIII

 Stazione

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.



Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. [...] Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?» (Lc 23,27-28.31).

Riflessione

Sul cammino della croce che ti conduce al Calvario, in quel Venerdì di dolore, Signore, ti si fa avanti un drappello di donne che piange per te! Con parole dure le richiami a non vivere la compassione solo con le lacrime, ma soprattutto con il cuore. In quel rimprovero, Signore, come a quelle donne allora, chiedi conto oggi anche a noi dei modi in cui viviamo e in cui costruiamo le nostre famiglie. Tu ci inviti a piangere sui nostri figli, che sono la tua e la nostra speranza per il futuro, ma la realtà odierna sembra essere rovesciata: sono i figli che piangono a causa dei genitori. Quante famiglie divise, distrutte per nulla! Quanti figli sbandati perché in casa non trovano amore, unione, tenerezza, collaborazione, dialogo, condivisione! «Possano i figli sperimentare più i momenti di armonia e di affetto dei genitori che non quelli di discordia o indifferenza, perché l'amore tra il padre e la madre offra ai figli una grande sicurezza ed insegni loro la bellezza dell'amore fedele e duraturo» (Benedetto XVI, 8 luglio 2006). Possano tutti i genitori del mondo vedere nel tuo sacrificio, Signore, la loro unica speranza per sacrificare sé stessi e andare avanti, oltre ogni difficoltà, riscoprendo la consolazione che proviene dall'amore reciproco tra marito e moglie, che tu sigilli nel sacramento del Matrimonio. "L'amore, infatti, è magnanimo, benevolo; non è invidioso, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta" (cfr. 1Cor 13,4-7). Signore, anche se la società oggi vede le famiglie come "legna secca" buona da bruciare, tu fa' che in esse l'amore non abbia mai fine: anche se siamo ceppi da caminetto, tu ci fai sempre di nuovo gemmare di speranza.

Intercessioni

R/. Signore, nostra speranza, abbi pietà di noi.

Quando il peso della *routine* quotidiana sembra schiacciarci e tentiamo di scappare dalle nostre responsabilità familiari. **R/.**

Quando i nostri problemi in famiglia sembrano insormontabili e decidiamo di "risolverli" con la separazione e il divorzio. **R/.**

Quando anteponiamo le nostre esigenze a quelle dei nostri figli. **R/.**

Orazione di speranza

Chi spera in te, per colpa mia non sia confuso, Signore, Dio degli eserciti; per causa mia non si vergogni chi ti cerca, Dio d'Israele. Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia; sono diventato un estraneo ai miei fratelli, uno straniero per i figli di mia madre. Perché mi divora lo zelo per la tua casa, gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me (Salmo 69,7-10).

Pro peccatis suae gentis vidit Iesum in torméntis et flagéllis subditum.

Dolce Madre dell'amore fa' che il grande tuo dolore, io lo senta pure in me.

Gesù cade per la terza volta Sotto la croce

IX Stazione

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.



Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Giovanni

In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rima ne solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna (Gv 12,24-25).

Riflessione

Questa caduta, Signore, non poteva mancare. Essa giunge quando sei ormai quasi in cima al Golgota ed è quella che ti fa più male, perché troppo dolorosa. Essa è per il dolore dell'innocente: per i bambini! Dalla "strage degli innocenti" di Erode fino ad oggi, quanto male è stato fatto ai bambini! Usati come scudi umani nelle guerre, sfruttati nei luoghi di lavoro, venduti in adozione o per traffico di organi, impossibilitati a studiare, maltrattati e abusati nelle loro stesse famiglie - ahimè anche da uomini di Chiesa! -, annegati durante i "viaggi della speranza", morti per la fame e le malattie, abortiti ancor prima di vedere la luce. La sopraffazione dell'innocente ti ha praticamente schiacciato al suolo, quasi morente! Tu hai posto i bambini come modello del tuo Regno, invitandoci a imitarli, perché innocenti, puri e fiduciosi e bisognosi. Tu ci ricompensi largamente quando accogliamo un "piccolo": perché significa accogliere te; ma il castigo per coloro che li scandalizzeranno sarà tremendo: «Conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare» (Mt 18,6). Ora capiamo, Signore, perché questa caduta è così dolorosa! Malgrado tanto strazio, anche stavolta ti rialzi, per terminare la tua opera di redenzione, per salvare tutti noi, vittime e carnefici. Così tu doni luce agli innocenti, ai quali noi grandi abbiamo rubato la speranza di vivere. In te, tremante per il dolore, essi ripongono la loro speranza di poter trovare ancora genitori, insegnanti, educatori, sacerdoti, religiose che li accompagnino con amore nella loro formazione e crescita. Ti chiediamo perdono per tutte quelle volte in cui non abbiamo rispettato, onorato e difeso l'innocenza dei bambini. Allontana da noi la "macina da mulino" e avvicina a noi la tua misericordia: il tuo amore e il tuo perdono sono la nostra unica speranza, la sola che ci farà cambiare vita.

Intercessioni

R/. Signore, nostra speranza, abbi pietà di noi.

Quando non dedichiamo un po' del nostro tempo per giocare con i nostri bambini che ce lo chiedono. **R/.**

Quando inveiamo contro i bambini con espressioni volgari e offensive. **R/.**

Quando una madre sceglie di abortire il bambino che vive nel suo stesso grembo. **R/.**

Orazione di speranza

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe: la sua speranza è nel Signore suo Dio, che ha fatto il cielo e la terra, il mare e quanto contiene, che rimane fedele per sempre, rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati. Il Signore libera i prigionieri, il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri, egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi (Salmo 146,5-9).

Fac, ut ardeat cor meum in amando Christum Deum, ut sibi complàceam.

Fa' che il tuo materno affetto, per tuo Figlio benedetto, mi commuova e infiammi il cuore.

Gesù è spogliato delle vesti

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.



Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

X Stazione

Dal Vangelo di Giovanni

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato -, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: "Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte". E i soldati fecero così (Gv 19,23-24).

Riflessione

Sei finalmente giunto in cima al Calvario, o Signore. I soldati devono inchiodarti alla croce, affinché tu patisca le ultime, atroci e decisive sofferenze, che ti faranno morire. Così, per lavorare più comodamente, ti spogliano delle tue vesti, ora logore e imbrattate, che ormai sono un tutt'uno con la tua carne piagata e tumefatta. Quel gesto crudele e umiliante, però, svela al mondo il tuo Corpo, martoriato per amore. Ormai non ci sono più veli che nascondano tutte le "piaghe per le quali noi siamo stati guariti" (cfr. Is 53,5). Paradossalmente, il tuo Corpo straziato esprime la bellezza assoluta di Dio, che ogni giorno si fa Carne e Sangue, che nutre e disseta il bisogno di senso di ogni uomo. Quel Corpo nudo, che rivela così tutta la sua debolezza, ci rammenta i nostri anziani, considerati spesso dalla società - e anche dai loro stessi familiari - degli "scarti", quasi "materiale umano improduttivo" e perciò senza valore. Così i nostri "nonni" si trovano spesso ad essere "nudi" nelle loro necessità e debolezze, soli e abbandonati perfino dai parenti e dai loro stessi figli. Questi ultimi replicano ciò che fecero quei soldati con te, Gesù: si dividono le "vesti" della loro eredità e sorteggiano tra loro a chi tocca doverli curare.

Degli acciacchi e delle umiliazioni che gli anziani patiscono a causa della vecchiaia, non importa a nessuno. Trascorrono spesso i loro ultimi giorni nell'angoscia di morire, soli e senza conforto! Di quegli anziani a cui nessuno fa visita per portare un po' di sollievo, Signore, sostieni tu la speranza con la tua Parola! A quei vecchi a cui nessuno porta un presente, dona tu la speranza con il Pane eucaristico. A noi, Signore, perdona soprattutto le nostre omissioni e la nostra noncuranza nei loro confronti!

Intercessioni

R/. Signore, nostra speranza, abbi pietà di noi.

Quando non riusciamo a trovare un po' di tempo da dedicare ai nostri anziani. *R/.*

Quando i nostri nonni ci risultano noiosi, ripetitivi e facciamo di tutto per evitarli. *R/.*

Quando ci rifiutiamo di curare e di assistere i nostri anziani, debilitati da infermità fisiche e mentali. *R/.*

Orazione di speranza

A te, Signore, innalzo l'anima mia, mio Dio, in te confido: che io non resti deluso! Non trionfino su di me i miei nemici! Chiunque in te spera non resti deluso; sia deluso chi tradisce senza motivo. Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza; io spero in te tutto il giorno. Proteggimi, portami in salvo; che io non resti deluso, perché in te mi sono rifugiato. Mi proteggano integrità e rettitudine, perché in te ho sperato (Salmo 24,1-5.20-21).

Sancta Mater, istud agas, Crucifigi fige plagas cordi meo valde.

Le ferite che il peccato sul suo corpo ha provocato siano impresse, o Madre, in me.

Gesù è inchiodato alla croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.



Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

XI Stazione

Dal Vangelo di Luca

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero Gesù e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,33-34).

Riflessione

Signore, ti hanno inchiodato mani e piedi alla croce! Così, su quell'altare grezzo, si compie il tuo estremo sacrificio d'amore per ogni essere umano. Offri te stesso perché l'umanità sia redenta dal peccato e salvata dalla morte. Così, ogni giorno i tuoi ministri, sugli altari di ogni angolo della terra, offrono te al Padre, sotto le specie del pane e del vino. Ogni giorno i tuoi ministri, dentro il confessionale, ripetono a tutti i penitenti: "Padre, perdona loro ... e io ti assolvo dai tuoi peccati"! In questa stazione di immolazione, vogliamo, dunque, affidarti i tuoi ministri: il Papa, i vescovi, i sacerdoti, i diaconi, i consacrati perché, malgrado tutte le loro imperfezioni e i loro limiti umani, anch'essi hanno offerto, hanno sacrificato tutta la loro vita per servire te. Essi spendono la loro vita affinché il

sacrificio dell'Eucaristia celebrato sull'altare diventi Eucaristia vissuta ogni giorno, unica speranza per i fratelli e le sorelle a loro affidati. Spesso, Signore, di fronte alle loro cadute siamo pronti a puntare il dito, a criticarli e ad accusarli: quanto dolore ti provoca tutto ciò! E come se anche noi dessimo ulteriori martellate sui chiodi che hanno perforato le tue mani e i tuoi piedi. Ma tu, Signore, conservali nel tuo amore: perché cosa ne sarebbe di noi e del mondo senza i tuoi sacerdoti? Insieme alla loro immolazione quotidiana e ordinaria, la tua Crocifissione ci ricorda il sacrificio dei martiri lungo tutta la Storia della Chiesa. A partire da Stefano e fino ai giorni nostri, sul tuo esempio i martiri hanno seminato speranza, rendendo ancor più credibile e bella la tua amata Sposa: la Chiesa. Perché, proprio come te, Gesù, essi non sono stati sconfitti, ma solo confitti alla tua croce. I "martiri" sono i "testimoni", i messaggeri privilegiati del tuo Amore, o Signore, sola Speranza che mai delude. La tua Crocifissione, Gesù, ci fa implorare il Padre affinché mandi più operai, santi sacerdoti e ferventi religiosi nella vigna della tua Chiesa.

Intercessioni

R/. Signore, nostra speranza, abbi pietà di noi.

Quando siamo pronti a giudicare l'opera dei tuoi ministri, ma non vogliamo esporci né impegnarci a collaborare con loro. **R/.**

Quando a lavoro, con gli amici, in famiglia, per paura di essere derisi, non ti rendiamo debita testimonianza. **R/.**

Quando siamo tentati di credere che anche la tua Chiesa con i tuoi ministri non sia che una mera istituzione umana tra le altre. **R/.**

Orazione di speranza

Ma io, come olivo verdeggiante nella casa di Dio, confido nella fedeltà di Dio in eterno e per sempre. Voglio renderti grazie in eterno per quanto hai operato; spero nel tuo nome, perché è buono, davanti ai tuoi fedeli (Salmo 51,10-11).

Tui Nati vulneràti, tam dignàti pro me pati, poenas mecum divide.

Del Figliolo tuo trafitto, per scontare il mio delitto, condivido ogni dolor.

Gesù muore sulla croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.



Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

XII Stazione

Dal Vangelo di Luca

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò (Lc 23,44-46).

Riflessione

Di fronte alla tua morte, Signore, che cosa possiamo dire ancora? Forse converrebbe fare solo silenzio: basta parole, ma solo adorazione e profonda gratitudine. Eppure, da duemila anni, benché il Crocifisso sia la nostra "bandiera", issata su tutti i "calvari" del mondo, siamo ancora dubbiosi e riluttanti a seguirti, a credere nel tuo Vangelo, ad avere speranza anche nel dolore e nella sofferenza. Quante volte, con presunzione e discredito verso di te, ci permettiamo di domandarci: "Dove sei, o Signore? Perché lo hai permesso? Perché rimani in silenzio?", Sono le domande che ci poniamo per nascondere le nostre colpe, di fronte alle tragedie della nostra umanità, da quelle conosciute su scala mondiale, a quelle più recondite e personali, sperdute negli anfratti del nostro mondo. Guerre, stermini, genocidi, violenze, aborti, omicidi, suicidi, fame, terremoti, malattie, disabilità, povertà, mancanza di lavoro ... ! Perché taci, Signore? Ma tu hai parlato, Gesù; una sola volta: lo hai fatto nell'umiliazione, nel dolore, morendo in croce, con un silenzio assordante! Sei tu, o Crocifisso, la risposta a tutte le nostre domande, a tutti i nostri dubbi, a tutti i nostri dolori. Tu sei morto solo per amore, hai sperimentato ogni dolore umano e così, dall'alto della croce, doni speranza e senso a ciascuno di noi, a ogni essere umano. Nessuno ti può ignorare, Signore, perché le tue braccia, distese sulla trave orizzontale della croce, si allargano ad abbracciare il mondo intero, e le tue mani sono tese non solo verso il ladrone pentito, ma anche verso l'altro, per consentire anche a lui di aggrapparvisi in ogni momento. Tutta l'umanità viene così riconciliata a Dio Padre, mediante la trave verticale a cui è appeso il tuo Corpo. Grazie a te, o Crocifisso, Cielo e terra sono per sempre congiunti! Questa è il frutto della tua Passione! Questo è il dono della tua morte! Solo l'uomo è oggetto di un amore così estremo da parte di Dio: un amore così forte che ti ha spinto ad affrontare la morte; un amore così potente che è stato capace di sconfiggere la morte! Pietà di noi, Signore nostra Speranza!

Intercessioni

R/. Signore, nostra speranza, abbi pietà di noi.

Quando non siamo capaci di perdonare chi ci ha fatto del male. *R/.*

Quando dubitiamo della tua esistenza e del tuo amore per ogni essere umano. *R/.*

Quando ci sentiamo soli e abbandonati nell'affrontare il dolore e la malattia. *R/.*

Orazione di speranza

Solo in Dio riposa l'anima mia: da lui la mia speranza. Lui solo è mia roccia e mia salvezza, mia difesa: non potrò vacillare. In Dio è la mia salvezza e la mia gloria; il mio riparo sicuro, il mio rifugio è in Dio. Confida in lui, o popolo, in ogni tempo; davanti a lui aprite il vostro cuore: nostro rifugio è Dio (Salmo 61,6-9).

Fac me vere tecum flere, Crucifixo condolere donec ego vixero.

Di dolori quale abisso, presso, o Madre, al crocifisso, voglio piangere con te.

Gesù è deposto dalla croce e consegnato alla Madre

XIII

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.



Stazione

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Giovanni

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Magdala. [...] Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. [...] Giuseppe di Arimatea chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù (Gv 19,25.33-34.38).

Riflessione

I Vangeli non narrano che il tuo Corpo senza vita, o Signore, sia stato consegnato a tua Madre. Giovanni, però, ci dice che Ella era là, sotto la croce. Non c'è dubbio, dunque, che il tuo Corpo esanime, non appena calato dalla croce sia stato consegnato tra le braccia di Maria Addolorata. Quanti scrittori e poeti hanno descritto questa scena, quanti artisti l'hanno dipinta e scolpita: la Pietà! Quante mamme l'hanno vissuta sulla loro pelle! Non poteva mancare, dunque, l'ultimo abbraccio della Madre al Figlio morto. Signore, tu lo sai che il dolore di una madre per un figlio morto è umanamente incomprensibile. Così tu hai permesso che anche la tua Mamma lo sperimentasse, perché fosse esempio, consolazione e speranza per tutte le mamme del mondo che perdono o vedono ucciso il proprio figlio. A te, o Maria, chiediamo la tua presenza amorevole accanto alle mamme disperate. Tu hai potuto almeno prenderlo tra le braccia per pulirlo, asciugarlo, accarezzarlo, baciare e piangere su di Lui! Quante mamme non hanno potuto più vedere il loro ragazzo, perché morto in guerra? Tu solo, Madre di consolazione, sei la speranza di ogni mamma: le sette spade che hanno trapassato il tuo Cuore rappresentano ogni dolore umanamente possibile. Solo nel tuo Cuore trafitto tutte le mamme addolorate trovano speranza, anche quelle che non hanno potuto dare al proprio figlio l'estremo saluto. Ogni mamma, però, potrà essere certa che il proprio figlio sarà da te accarezzato e baciato in Cielo, e che tu sarai la sua Avvocata davanti al tribunale della Misericordia divina. "Orsù dunque, Avvocata nostra, rivolgici a noi gli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno. O Clemente, o Pia, o dolce Vergine Maria".

Intercessioni

R/. Madre della speranza e della consolazione, prega per noi.

Quando una mamma riceve la terribile notizia della morte di suo figlio in guerra. **R/.**

Quando una mamma riceve la telefonata che l'avverte che suo figlio è morto in un grave incidente stradale. **R/.**

Quando una mamma subisce un aborto spontaneo e non potrà mai conoscere il volto del suo piccolo. **R/.**

Orazione di speranza

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame. L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo. È in lui che gioisce il nostro cuore,

nel suo santo nome noi confidiamo. Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo (Salmo 33,18-22).

Iuxta crucem tecum stare, ac me tibi sociare in planctu desidero.

Con amor di figlio, voglio fare mio il tuo cordoglio, rimanere accanto a te.

Gesù è posto nel sepolcro per risorgere il terzo giorno

XIV Stazione

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.



Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Giovanni

Ora, nel luogo dove Gesù era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. La dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù (Gv 19,41-42).

Riflessione

La tua vita, Signore, sebbene non sia passata inosservata, benché abbia avuto tanti seguaci e ti sia stata tolta in maniera crudele, finisce come la vita di ogni essere umano: nella tomba! È la sorte che toccherà anche a noi, che siamo ancora pellegrini su questa terra. Questa ultima stazione ci riporta al mistero della morte e alla settima opera di misericordia corporale: seppellire i morti. È un gesto di grande pietà e rispetto, e almeno questa attenzione, Signore, non ti è stata negata. Quando muore un nostro caro, l'ultimo saluto ha luogo proprio nel cimitero. È il momento di maggior sgomento, non solo perché la salma del defunto viene sepolta, ma anche perché lì avviene il vero distacco, il vero abbandono: il nostro estinto rimarrà lì per sempre. Eppure, noi uomini siamo capaci di far diventare luogo di speranza anche il cimitero, perché recandoci sulla tomba possiamo ancora sentire vicino il nostro caro, recandogli dei fiori, un cero o un pensiero. Tu, Signore, prendendo su di te la nostra morte, ci hai liberati dalla morte e sacrificando la tua vita ci hai aperto il passaggio alla vita immortale (cfr. *Prefazio dei Defunti* II). La tomba non ti ha trattenuto: il tuo Amore divino ha vinto e ha fatto rotolare via il "macigno" che ci condannava alla morte eterna. Sì, tu hai divelto la pietra dal sepolcro e lo hai lasciato vuoto per sempre. Questa è la vera speranza: «Che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture» (1Cor 15,3b-4). Come sono state vere la tua passione, la tua morte e la tua sepoltura, Signore, altrettanto vera è stata la tua Risurrezione, e vera e certa sarà anche la nostra, «perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita» (1Cor 15,21-22). Questa è la consolazione che ci deve sorreggere di fronte alla morte dei nostri cari; questa è la speranza certa che ci deve accompagnare in ogni istante della nostra vita. Signore, Vita e Speranza nostra, guidaci alla gioia della Risurrezione.

Intercessioni

R/. Signore, nostra speranza, abbi pietà di noi.

Quando la morte di un nostro caro ci fa piombare nello sconforto, fino a perdere la fede. **R/.**

Quando ti accusiamo di averci sottratto la presenza e l'affetto dei nostri cari. **R/.**

Nell'ora in cui chiuderemo i nostri occhi alla terra. **R/.**

Orazione di speranza

Confida nel Signore e fa' il bene: abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza. Cerca la gioia nel Signore: esaudirà i desideri del tuo cuore. Affidati al Signore la tua via, confida in lui ed egli agirà: farà brillare come luce la tua giustizia, il tuo diritto come il mezzogiorno. Sta' in silenzio davanti al Signore e spera in lui. Desisti dall'ira e deponi lo sdegno: perché i malvagi saranno eliminati, ma chi spera nel Signore avrà in eredità la terra. Sperare nel Signore e custodisci la sua via: egli t'innalzerà perché tu erediti la terra (Salmo 36,2-9.34).

Quando corpus morietur, fac, ut animae donetur paradisi gloria.

O Madonna, o Gesù buono, vi chiediamo il grande dono dell'eterna gloria in ciel.

CONCLUSIONE

Questa celebrazione del rito della *Via Crucis* è giunta al termine, Signore. Non si arresta, però, l'itinerario della tua dolorosa e compassionevole *Via Crucis* al fianco dell'umanità: essa proseguirà lungo tutta la Storia, fino al giorno del tuo ritorno glorioso, quando tu verrai a giudicare il mondo. Perché, fino a quando un figlio d'uomo calpesterà questa terra, la tua Passione si prolungherà e si perpetuerà, sulle strade accidentate di dolore, di sofferenza e di peccato dell'intera umanità. In fondo, nella "via dolorosa" della nostra vita sperimentiamo quanto accadde a quel viandante che camminava lungo la riva del mare: finché andava tutto bene, dietro di sé egli vedeva comparire sulla sabbia due paia di orme, le sue e quelle di Dio, che procedeva insieme a lui, facendolo sentire fiducioso e sicuro. Non appena il viandante si trovò in grave difficoltà e nel dolore, però, subito si voltò indietro per chiedere aiuto a Dio e, vedendo un solo paio di orme, si sentì deluso, abbandonato e perduto. Giunto allo stremo, gridò forte al Signore, che si fece presente e gli rispose: "Figlio mio, non ti sei accorto che, mentre tu eri nel dolore, le orme sulla sabbia non erano le tue, ma le mie, che ti portavo in braccio!". La Via della Croce, dunque, è una via difficile, ma piena di speranza, perché tu, Signore, non ci abbandoni mai: tu sei la nostra unica Speranza, che porta alla Risurrezione e alla Vita, sempre! In questo Anno giubilare, o Signore, fa che siamo toccati dalla tua infinita misericordia, perché possiamo riprendere con rinnovata speranza il cammino della vita che conduce a te, che sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Orazione di speranza

Ricordati della parola detta al tuo servo, con la quale mi hai dato speranza. Questo mi consola nella mia miseria: la tua promessa mi fa vivere. Quelli che ti temono al vedermi avranno gioia, perché spero nella tua parola. Signore, io so che i tuoi giudizi sono giusti e con ragione mi hai umiliato. Il tuo amore sia la mia consolazione, secondo la promessa fatta al tuo servo. Venga a me la tua misericordia e io avrò vita, perché la tua legge è la mia delizia. Tu sei mio rifugio e mio scudo: spero nella tua parola. Sostienimi secondo la tua promessa e avrò vita, non deludere la mia speranza. Aiutami e sarò salvo, non perderò mai di vista i tuoi decreti (Salmo 118,49-50.74-77.114.116-117).

Congedo

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

O Croce fedele

O croce fedele, albero glorioso
Unico è il fiore, le fronde, il frutto
O dolce legno, che con dolci chiodi
Sostieni il dolce peso

Canta, o lingua, la battaglia gloriosa
Canta il nobile trionfo della croce
Il redentore del mondo
Immolato, sorge vittorioso

O croce fedele, albero glorioso
Unico è il fiore, le fronde, il frutto
O dolce legno, che con dolci chiodi
Sostieni il dolce peso

Quando il frutto dell'abero fatale
Precipitò alla morte il progenitore
Scelse il Signore un albero
Che distruggesse il male antico

O croce fedele, albero glorioso
Unico è il fiore, le fronde, il frutto (o albero glorioso)
O dolce legno, che con dolci chiodi
Sostieni il dolce peso (dolce peso)

Quando del tempo sacro giunse la pienezza
Dal padre fu mandato a noi suo figlio
Dal grembo della vergine
Venne a noi Dio fatto carne

O croce fedele, albero glorioso
Unico è il fiore, le fronde, il frutto (o albero)
O dolce legno, che con dolci chiodi (dolce legno)
Sostieni il dolce peso

Piange il Bambino nell'angusta mangiatoia
Avvolto in panni dalla Vergine Maria
Povere fasce gli stringono
La gambe, i piedi e le sue mani

O croce fedele, albero glorioso (o croce fedele)
Unico è il fiore, le fronde, il frutto
O dolce legno, che con dolci chiodi
Sostieni il dolce peso (dolce peso)

Quando a trent'anni si offrì alla passione
Compiendo l'opera per cui era nato
Come un agnello immolato
Fu innalzato sul legno della croce

O croce fedele, albero glorioso
Unico è il fiore, le fronde, il frutto (croce gloriosa)
O dolce legno, che con dolci chiodi (con dolci chiodi)
Sostieni il dolce peso

Ecco aceto, fiele, canna, sputi, chiodi
Ecco la lancia che trafigge il mite corpo
Sangue e acqua ne sgorgano
Fiume che lava la terra, il cielo, il mondo

O croce fedele, albero glorioso (o croce fedele)
Albero glorioso (albero glorioso)
O dolce legno (o dolce legno)
Che sostieni il dolce peso (che sostieni il dolce peso)

Fletti i tuoi rami e allenta le tue membra
S'ammorbidisca la durezza del tuo tronco
Distenda sul dolce legno
Le sue membra il Re del cielo

O croce fedele, albero glorioso (o croce fedele)
Unico è il fiore, le fronde, il frutto (o albero glorioso)
O dolce legno, che con dolci chiodi
Sostieni Il dolce peso

Tu fosti degna di portare il riscatto
E il mondo naufrago condurre al giusto porto
Cosparsa del puro sangue
Versato dal santo corpo dell'Agnello

Sia gloria al padre, sia gloria al figlio
E allo spirito santo
A te sia gloria, trinità beata
Amen